



Le file per le matricole alla Sapienza

Per gli studenti università in mostra al salone dell'Eur

Affollatissimo e pieno di voci, il palazzo dei Congressi dell'Eur ospita in questi giorni il «Salone dello Studente», un'iniziativa del mensile «Campus», patrocinata dal ministero della ricerca. Una settantina di stand, che danno spazio alle università del Paese, per orientare gli studenti alle scelte post diploma. L'era presente il ministro Ruberti. Il salone rimane aperto fino a domani.

Arrivano tutti insieme con i bus dell'Atac e si disperdono fra i 70 stand allestiti dentro il palazzo dei Congressi. Si fermano a gruppi e alla spicciolata, tra un mare di voci, di domande, di risate. Fanno incetta di depliant, si fermano ad osservare un plastico, una videocassetta, lo schermo di un computer che si muove da solo. Ne escono più confusi di prima, oppure con qualche idea chiara. Fino a domenica il grande palazzone dell'Eur rimarrà assediato dagli studenti universitari e dalle scuole superiori in visita al «Salone dello Studente». Un'iniziativa della rivista «Campus», patrocinata dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica.

Ieri, in una delle grandi sale, a discutere del «ruolo delle università nell'orientamento», c'era anche il ministro Antonio Ruberti. Il responsabile della ricerca universitaria ha messo l'accento sullo «stile» del salone: dare agli studenti strumenti per scegliere, e non consigli. Il servizio di informazione sulle scelte post diploma dovrebbe essere già inserito nella scuola superiore. Ma occorre, secondo il ministro, creare un osservatorio che fotografhi i bisogni reali degli studenti e del mondo del lavoro.

Fuori, tra gli stand, nelle sale dei workshop, gli studenti stavano già pensando al loro «lavoro». Assiepati negli spazi riservati alle università di Roma, Perugia, Siena, Milano, Pisa, negli stand di alcune grandi testate, oppure in quelli della Olivetti, dell'Ibm, dei ministeri, i giovani cercavano, appunto, un «orientamento». Lo stand tra i più affollati era senz'altro quello della Sapienza: il megatitolo da 180mila iscritti che Ruberti ha definito «un difetto da eliminare», potenziando l'offerta e creando la terza università (questo il progetto del ministro, che rispetto alla nascita di altri eventuali atenei è stato molto freddo, pur dichiarando: «certo, l'appetito vien mangiando»).

I giudizi degli studenti non sono stati sempre teneri. «A casa leggerò le riviste e i depliant

Manifestazione a Ardea Proteste a Montagnano contro la costruzione di una nuova discarica

A Montagnano, una zona nel comune di Ardea, ormai non si parla d'altro da giorni. Questa località a due passi da Roma, dovrà ospitare una discarica. Così ha deciso il consiglio comunale di Ardea, con il voto contrario di socialisti, di un ministro e di un consigliere del Pds, che ha dato il via libera allo studio di fattibilità per la discarica. La gente di Montagnano, era presente a quel consiglio e ha protestato. Ieri ha tappezzato Ardea di manifesti. Oggi pomeriggio, alle 19, si riunirà in assemblea per adottare le giuste contrarie al provvedimento. «Questa scelta non ha giustificazioni» - afferma Maria Ucci, nella cui abitazione oggi si terrà l'assemblea - «La nostra zona è priva di tutti i servizi essenziali, dall'acqua potabile alle strade asfaltate, ed ora vogliono regalarci una discarica».

L'assemblea si preannuncia infuocata. Anche la lega Ambiente ha preso posizione contro il sito prescelto. «Anche il comitato di Ardea», dice Giovanni Hermanin, presidente della lega Ambiente del Lazio - «era intenzionato a ubicare in una zona al confine con Montagnano una propria discarica, ma uno studio sulla zona ha dimostrato che la situazione geologica e la falda sottostante sconsigliano l'operazione. Del resto, di recente, era stato vietato alla società Pork House di installare un allevamento di suini nella zona, per il manifesto pericolo di inquinamento della falda acquifera».

Elezioni del nuovo rettore
Alla Sapienza gli schieramenti dopo la prima consultazione si assestano e si definiscono

Un documento dell'Uspur appoggia lo sfidante di Tecce
Appello di professori vip per il preside di Ingegneria

Un dopo voto frenetico Gli ordinari scelgono Misiti

La campagna elettorale per il rettorato della Sapienza ormai diventa «frenetica». Il giorno dopo la prima votazione, Aurelio Misiti ha raccolto altre adesioni. Vengono dagli ordinari dell'Uspur e da un gruppo di «personalità» che stanno per firmare un documento a favore del preside di ingegneria. Il «partito della scheda bianca» deciderà oggi la linea per il prossimo turno. A Medicina si registrano «aggiustamenti».

DELIA VACCARELLO

Le novità non sono mancate. A poche ore dall'esito del voto, che ha sorpreso più di un sostenitore del rettore in carica, il puzzle dei docenti continua a delineare i suoi contorni. I professori che fanno capo all'Uspur (unione sindacale professori universitari di ruolo, che conta 500 ordinari iscritti) hanno detto di sì ad Aurelio Misiti. Mentre tra le «personalità» della Sapienza, che ancora non avevano preso una posizione ufficiale, sta circolando un documento di adesione alla candidatura del preside di ingegneria. Lo conferma Pietro Scoppola, ordinario di storia a

Non finisce qui. Il già variegato fronte di medicina sta attraversando una fase di «aggiustamenti». I docenti «convinti» per l'uno o per l'altro dei malati rimangono fermi sulle loro posizioni, ma chi per «conformismo» aveva votato quello che riteneva il più forte, adesso rivede «naturalmente» la sua posizione. Si registra anche qualche «tradimento» e qualche presa di posizione di chi era ancora in dubbio. Mentre si sentono rafforzati tutti coloro che fin dalla vigilia erano considerati sostenitori di Misiti, pur avendo taciuto per «prudenza». Quelli che non avevano «ceduto» all'asse Frati-Tecce, adesso fanno i bilanci. «Frati sa giocare su più tavoli, ma questa volta ha perso su tutti. Per sé ha raccolto pochi voti e Tecce, certo, non lo ha aiutato molto».

La situazione rimane ancora molto fluida e sembra ancora difficile, a meno di decisivi pronunciamenti ufficiali a brevissimo termine, che uno dei candidati possa raggiungere il quorum martedì prossimo. Di

fatto, però, il clima ieri era opposto sui due fronti. Nervosismo nelle stanze del rettorato, contentezza ad Ingegneria. Aurelio Misiti ha messo a segno un altro punto a suo favore. Il direttivo dell'Uspur che si è riunito ieri ha votato all'unanimità il sostegno al preside di ingegneria. «All'inizio ci eravamo espressi contro la gestione Tecce, lasciando liberi i nostri soci di votare Misiti o Chiacchierini», dice il professor Fausto Pochetti. Adesso, visto il risultato della prima votazione, la candidatura alternativa a Tecce «per eccellenza» è diventata quella di Misiti. Di fatto si tratta di una settantina di voti che sono andati al professor Chiacchierini, e che adesso si orientano su Misiti anche per le garanzie date dal preside di ingegneria. «Noi vogliamo che il rettore si impegni a fondo per migliorare il funzionamento dell'università - aggiunge Pochetti - Siamo di tendenze politiche diverse, e in buona parte conservatori. Ci interessa soltanto che all'università si lavori bene».

Civitavecchia. L'ente elettrico propone anche altri «affari» al Comune

L'Enel «d'autorità» riapre Fiumaretta La centrale inquinava, ma viene riaccesa

La Centrale di Fiumaretta è pronta a riprendere la produzione in pieno abitato cittadino. L'Enel lo ha comunicato in poche righe al sindaco di Civitavecchia, offrendo la propria disponibilità a costruire strade e a ristrutturare l'ex ospedale. Barbaranelli, Pds: «Una offesa nei confronti della città che subisce un crescente inquinamento. Ancora una debolezza della Giunta Dc-Psi».

SILVIO BARBARANELLI

Una paginetta di poche righe per avvertire «l'illustrissimo sindaco di Civitavecchia» che sta per riprendere l'attività della centrale di Fiumaretta. Così l'Enel conferma che il terzo gruppo del vecchio impianto fra qualche giorno riprenderà a produrre i suoi pochi megawatt - appena 450 -, molto rumore e tanto fumo in pieno abitato cittadino. I lavori di manutenzione sono terminati, sono stati riparati i danni provocati dallo scoppio della caldaia l'8 settembre del '90: quaranta miliardi di spesa. Ora si ripropone alla città sede della più grossa concentrazione energetica a livello nazionale, ancora un periodo di attività. L'impianto, che funziona dagli anni '50, verrà definitivamente chiuso soltanto il 31 dicembre 1994; parola dell'Enel. Il compagno verrà smantellato il secondo gruppo della centrale - fuori uso da tempo - e verrà utilizzato per alimentare l'impianto esclusivamente olio



La centrale Enel di Fiumaretta

Il Comune ci cede gratuitamente l'edificio dell'ex ospedale, lo ristruttureremo per metterci l'osservatorio ambientale». «Non ci comprano con un piatto di lenticchie - tuona il sindaco democristiano Valentino Carlucci - Bisogna ragionare a bocce ferme, prima che venga riaperta la

definitivo abbandono per la fine del '94.

In città la notizia non ha provocato grosse sorprese. Il Comitato per la salvaguardia dell'ambiente si riunirà la prossima settimana. Per martedì gli studenti delle scuole medie superiori hanno deciso una giornata di sciopero con corteo. «La lettera dell'Enel è offensiva - commenta Fabrizio Barbaranelli del Pds, il sindaco che aveva ottenuto la chiusura di Fiumaretta - In poche righe si liquida una questione grave, che ha portato i livelli d'inquinamento oltre la soglia di rischio, che con lo scoppio dell'8 settembre '90 ha sfiorato la tragedia. Ma l'Enel si comporta da padrona perché ha di fronte una Giunta debole. La maggioranza guidata dal Pci fu messa in crisi da Roma subito dopo la richiesta di chiusura di Fiumaretta e sostituita dall'attuale quadripartito. La città deve continuare a mobilitarsi. E l'Enel non può pensare di accontentarsi con qualche metro di strada».

I Marescotti rivogliono i soldi cui avevano rinunciato Ladispoli, lottizzazione in regalo 700 milioni in cambio di nulla

Settecento milioni da pagare per il terreno dove dovrà sorgere il Centro civico. Seimila metri quadrati di area, su cui sono state costruite le scuole di via Castellammare, ancora vincolati dal contenzioso giudiziario. Il Comune di Ladispoli è nei guai. Dove è andata a finire la transazione con gli eredi Martini Marescotti Del Drago? Perché non sono stati rispettati gli accordi del 20 giugno 1988? Il Pds denuncia il comportamento della giunta Dc-Psi-Pr. «Hanno svenduto gli accordi» - dice il capogruppo Crescenzo Paliotta - chiediamo l'intervento della magistratura.

La transazione, ratificata dal consiglio comunale, prevedeva infatti la rinuncia dei Marescotti al contenzioso sulle aree già occupate dalle

costruzioni comunali, e un cospicuo regalo al Comune: dodici ettari di terreno compreso nella zona del Centro civico. In cambio l'amministrazione di Ladispoli si impegna a far edificare ai nobili eredi 40.000 metri cubi di villette e palazzine su un'area di 20.000 metri quadrati. Uno scambio alla pari. Ma, con un colpo di mano ben congeniato. Il 28 dicembre del '90 si cambia scenario. In piena crisi della maggioranza Pds-Psi e dissidenti dc, il vicesindaco socialista Amico Gandini rilascia la concessione edilizia per le villette che dovranno costruire i Marescotti. Ma il Comune non ha ancora avuto la contropartita; e non l'avrà neppure nei mesi successivi. Il commissariamento, le nuove elezioni, le trattative per la formazione della

ASSOCIAZIONE PER L'ASSISTENZA MORALE E SOCIALE NEGLI ISTITUTI ONCOLOGICI

00198 Roma - Via Fratelli Russoli, 2 - Tel. 06/86.87.49

CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI AMSO

ASSISTENZA OSPEDALIERA ONCOLOGICA

L'AMSO cerca nuovi volontari per il servizio di sostegno morale e informazione che svolge presso l'Istituto Regina Elena di Roma. Il 44° Corso di Formazione avrà inizio il 28 ottobre prossimo e le lezioni, a cura dei sanitari dell'Istituto Regina Elena e dei dirigenti dell'AMSO, si svolgeranno nell'Aula Magna dell'Istituto stesso.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, Via Fratelli Russoli, 2 - Tel. 855.87.49 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12

IL VOLONTARIO AMSO:

- **SOSTIENE** il morale di chi è colpito da tumore dandogli fiducia e inducendolo ad affrontare la malattia.
- **INFORMA** il malato ed i suoi familiari durante tutto l'iter della malattia, dalla diagnosi al ricovero, dall'intervento alle terapie, fino alla dimissione ed al reinserimento nella vita sociale.
- **PARTECIPA** a fianco delle «istituzioni sanitarie» alla realizzazione dei programmi di educazione sanitaria, fornendo nei modi opportuni le giuste e corrette informazioni inerenti il settore oncologico e la qualità e dignità della vita.

IN QUESTO MOMENTO QUALCUNO SICURAMENTE STA SPETTANDO IL VOSTRO AIUTO

SCUOLE PER HOBBY



Questa rubrica è dedicata alle «scuole per hobby», ovvero ai corsi di studio più piacevoli e creativi, spesso seguiti per diletto invece che per necessità. Oggi parliamo di musica e qui di seguito vi forniamo un elenco ragionato di alcuni centri presenti nella nostra città. Una piccola guida per tutti i gusti «sonori» e per tutte le tasche.

Saint Louis Music Academy (via Cimarra, dietro il Viminale. Orario segreteria 15.30-20.00, tel. 4884469). Oltre ai corsi tradizionali di jazz, sia per principianti che per professionisti, quest'anno la scuola si è aperta ad altri generi musicali. Ecco, dunque, le lezioni di chitarra rock tenute dal bravissimo Fernando Fera, tastiere synth con Stefano Sastro, canto pop-rock con Pina Magri e, perfino, computer-music con Leandro Piccioni. Permangono i corsi di teoria musicale, pianoforte, sax, tromba, basso elettrico e batteria che si svolgono in una fascia oraria compresa tra le 15.30 e le 21.00. Per i fuori sede, cioè gli appassionati non residenti a Roma, il Saint Louis ha previsto «corsi a lunga distanza» a frequenza quindicinale. Tra gli insegnanti c'è il fior fior del jazz capitolino: Bruno Tommaso, Cinzia Spata, Ramberto Ciamparughi, Giampaolo Ascolese e Fabrizio Sferra.

Scuola di musica popolare di Testaccio (via Galvani, 20. Orario segreteria 16.00-20.00, tel. 5750376). Più di ottanta tra lezioni di strumento e laboratori teorico-pratici. Spicca, tra gli altri, il corso di musica per bambini e ragazzi in età compresa tra i 4 e i 14 anni. Molto interessanti sono anche gli incontri con la musica di tradizione orale e le gite sociali di ricerca etnomusicologica promosse e guidate da Giovanna Marini. Tra i corsi di strumento segnaliamo quelli di vibrafono, oboe, trombone, viola, fisarmonica e comò. Tra i laboratori il Big Combo diretto ed ideato da Michele Iannaccone, il laboratorio di musica contemporanea tenuto da Stefano Cardì e le lezioni di musica antica curate da Rinaldo Alessandrini. Il costo per i corsi di musica è di 135 mila lire al mese, più cento mila lire di iscrizione annua. I laboratori costano, invece, centomila lire mensilmente.

Scuola di musica popolare di Villa Gordiani (via Pisino, 24. Quartiere Prenestino. Orario Segreteria dalle 17.00 alle 20.00, tel. 2597122. Ci si arriva partendo dalla Stazione Termini con i tram 516-14, dall'Università con il tram 19). L'organizzazione didattica prevede, oltre ai corsi individuali sullo strumento scelto (30 minuti a settimana) oppure collettivi (un'ora e mezzo a settimana), lezioni di solfeggio ritmico e cantato, ascolto guidato, musica d'insieme, tecnica dell'improvvisazione, armonia e composizione oltre che attività musicali per bambini dai 5 ai 12 anni. In questa scuola si insegna pianoforte, chitarra, sax, clarino, batteria, basso, contrabbasso, violoncello, flauto, fisarmonica, organetto, tromba, trombone e violino. I maestri di Villa Gordiani sono tutti professionisti con anni di attività alle spalle. Le quote mensili sono di 105 mila lire, più 70 mila lire di iscrizione annua.

Centro Socio Culturale Garbatella (via Caffaro, 10. Orario segreteria 17.00-20.00, tel. 5130273. Metro Garbatella). Qui è possibile studiare arpa, basso elettrico, batteria, chitarra classica e jazz, clarino, flauto, percussioni, pianoforte, sax, violino e voce. Anche presso questa scuola sono stati organizzati dei corsi musicali per bambini.

Centro di percussioni Timba (via Luigi Bartolucci, 29a. Quartiere Portuense. Tel. 6812033). Solo batteria e percussioni ma, questa scuola è una vera manna per tutti coloro che amano il ritmo visto che sono previsti corsi di musica cubana, africana e financo persiana.

Insieme per fare (piazza Roccamareone, 9. Dalle parti di Viale Adriatico. Tel. 894006). Sono previsti corsi di musica classica, jazz e rock a vari livelli. Oltre alle lezioni sono stati messi a punto una serie di laboratori: ritmico, salsa, sezione sax, arrangiamento, ensemble di chitarra, di flauti e banda. Per bambini dai 4 anni esiste il corso «Musica e gioco» per sviluppare capacità motorie, fantasia e orecchio musicale attraverso l'attività ludica e l'uso di uno strumento melodico-ritmico.